



L'ACUILOME A.D.A.R.

Associazione Dislessia Adulti Ragazzi

COS'E' L'ACUILONE - A.D.A.R.

Associazione Dislessia Adulti Ragazzi

L'ACUILONE – A.D.A.R. è un'associazione di genitori, di insegnanti, di tecnici, ragazzi e bambini, nata per informare sui DSA (Disturbi Specifici Apprendimento: Dislessia-Disgrafia-Discalculia-Disortografia), supportare le famiglie, organizzare forme di tutoraggio, sensibilizzare la comunità e le amministrazioni.

L'ASSOCIAZIONE **L'ACUILONE – A.D.A.R.** E' UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER CHIUNQUE SI TROVI DAVANTI A TEMATICHE RELATIVE AI DSA (DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO: DISLESSIA, DISCALCULIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA...)

L'ACUILONE – A.D.A.R. intende dare un aiuto concreto alle famiglie con bambini e ragazzi dislessici. Molti di noi sono genitori di dislessici e a loro volta dislessici, e molti sono tecnici. Per cui, in base alla nostra esperienza e al nostro vissuto, l'aiuto è mirato e specifico.

Molti insegnanti si chiedono come poter agire adeguatamente in presenza di alunni dislessici nelle loro classi. Lamentano mancanza di linee guida didattiche e di quale materiale efficace utilizzare.

L'ACUILONE – A.D.A.R. intende informare e fornire a questi insegnanti tutto quanto possa essere utile ad un percorso sereno e mirato per ogni alunno dislessico, poiché ogni alunno dislessico ha particolarità/capacità differenti ed una didattica standard per loro può non essere corretta.

Siamo a disposizione per qualsiasi richiesta riguardi i DSA dalla semplice domanda su cosa fare per... quali, ad esempio, richiesta di istituire laboratori, forme di tutoraggio, organizzare incontri a scuola, o in altri luoghi, istituire protocolli d'intesa fra associazioni istituire laboratori, forme di tutoraggio, organizzare incontri a e/o enti locali, ecc...

Chiunque condividesse le finalità del nostro Statuto, può contattarci per l'eventuale apertura di sezioni de **L'ACUILONE – A.D.A.R.** nella propria regione, provincia, comune o quartiere.

Chi fosse interessato, può scrivere a: adar@acuilone.com

DI COSA SI OCCUPA L'ACUILONE - A.D.A.R.

- ✓ L'ACUILONE – A.D.A.R. si pone come intermediario alle scuole che ne facessero richiesta agli enti accreditati per la formazione.
- ✓ L'ACUILONE – A.D.A.R. farà opera di formazione volta ai genitori e a chi volesse beneficiare per spiegare come riconoscere l'eventuale disturbo, come comportarsi per supportare i figli dal punto di vista psicologico, come rapportarsi con gli insegnanti, quali strade burocratiche percorrere per cercare di ottenere ciò che spetta ai figli, quali sono le strade più efficaci per informarsi. ecc.
- ✓ L'ACUILONE – A.D.A.R., sotto il profilo informativo, si occupa del sostegno psicologico, fornendo indicazioni chiare ai genitori che si trovano smarriti di fronte alla diagnosi e davanti ai problemi quotidiani con i compiti, la scuola ecc.
- ✓ L'ACUILONE – A.D.A.R., si impegna a collaborare con la scuola fornendo supporto in ambito DSA, ad esempio dando informazioni sugli strumenti compensativi più consoni al caso specifico, dando consigli sul come porsi con le famiglie non collaboranti, promuovendo attività in ambito scolastico che permettano la piena integrazione dell'alunno con difficoltà e offrendo le stesse opportunità di apprendimento dei suoi coetanei, ecc....
- ✓ L'ACUILONE – A.D.A.R. si impegna e si attiva al fine di fare quanta più informazione possibile, organizzando eventi, quali convegni, banchetti informativi, contatti con i media, ecc...
- ✓ L'ACUILONE – A.D.A.R. fornirà supporto nell'utilizzo e nella comprensione dei software didattici dedicati ai DSA, al fine di familiarizzare e di velocizzarne l'utilizzo.
- ✓ L'ACUILONE – A.D.A.R. intende supportare e promuovere l'aggregazione giovanile affinché i giovani dislessici possano essere di esempio e di aiuto tra di loro e ai bambini più piccoli.

I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO **(DSA o anche Sindrome Dislessica)**

Perché questo bambino non sa leggere?

Perché scrive così male?

Perché non sa le tabelline?

DISLESSIA

E' la difficoltà del controllo del codice scritto, difficoltà che riguarda la capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente. Leggere e scrivere sono atti così semplici e automatici che risulta difficile comprendere la fatica di un bambino dislessico.

Esempio di errori più frequenti:

- Perdita della riga e salto della parola in lettura;
- Lettura lenta e stentata;
- Inversione delle sillabe in lettura;
- Inadeguata padronanza fonologica generale;
- Confusione e sostituzione di lettere visivamente simili (p/b; d/b; q/p; g/q)
- Sostituzione di suoni simili (p/b; d/t; f/v; m/n...)
- Inversione della sequenza di lettere all'interno della parola.

DISGRAFIA

E' la difficoltà di organizzare i grafemi manualmente in modo automatico, leggibile e fluente. La scrittura risulta spesso indecifrabile anche per lo stesso autore.

Caratteristiche:

- Pressione debole o eccessiva in scrittura;
- Macro o micrografia;
- Discontinuità nel gesto (interruzioni del tratto);
- Orientamento improprio del tracciato nel foglio;
- Inesatta legatura tra i segni;

- Distanza tra le parole eccessiva o ridotta.

DISORTOGRAFIA

E' la difficoltà di tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici; si presenta con errori sistematici:

- Confusione tra fonemi simili

Confusione di suoni alfabetici che si assomigliano, ad esempio F e V; T e D; B e P; L e R, M e N, C e G, S e Z, ecc.

- Confusione tra grafemi simili

Difficoltà a riconoscere i segni alfabetici che presentano somiglianza nella forma, ad esempio: b, p, d, q, a, o, m, n

- Omissioni

Tralasciare o aggiungere alcune parti della parola, ad esempio la doppia consonante (palla-pala); la vocale intermedia (fuoco-foco); la consonante intermedia (cartolina-catolina).

- Inversioni
Inversioni dei suoni all'interno delle parole, ad esempio: sefamoro anziché semaforo.
- Troncamenti

Troncamento erroneamente le parole.

- Regole ortografiche

Errato uso e applicazione delle doppie, accenti, apostrofi.

Errato uso dell'h;

Fusione illegale delle parole;

Separazione illegale delle parole;

DISCALCULIA

E' la difficoltà nel sistema di elaborazione e processamento numerico e nel sistema del calcolo con compromissione delle abilità aritmetiche che implicano automatizzazione delle procedure di base quali:

- scrittura e lettura dei numeri;
- memorizzazione delle tabelline;
- esecuzione delle procedure di calcolo.

DISPRASSIA

L'incapacità di usare le mani per compiti complessi quali tenere una penna o modellare creta o pongo, si connette talvolta, soprattutto nei bambini di scuola materna, in un lieve ritardo del linguaggio o nell'incapacità di pronunciare alcuni suoni o di superare il livello della parola fase (esempio: "Mamma torta!", invece di "Mamma, dammi una fetta di torta!")

Altre manifestazioni che possono essere correlate ai DSA sono:

- Disnomia (difficoltà di accesso lessicale);
- Distraibilità (difficoltà a selezionare gli stimoli);
- Problemi di elaborazione linguistica (manca l'automatismo nella decodifica di suoni insignificanti);
- Problemi di ordine sequenziale (azioni, alfabeto, giorni, mesi, conteggio numerico) e scarso senso del tempo.
- Agitazione motoria;
- Auto intrattenimento per aumentare la concentrazione.

Tutti questi disturbi sono spesso conosciuti semplicemente con il nome di Dislessia

DISTURBO COMPORTAMENTALE

Il problema comportamentale nei bambini dislessici è, solitamente, la conseguenza, E NON LA CAUSA, di un disturbo dell'apprendimento non capito e non sostenuto adeguatamente. I disturbi comportamentali si distinguono in due tipi:

- 1) Il bambino “rompiscatole”. Quello che diventa il tormento di genitori e maestre. Ribelle, contestatore, prolisso, clown, confusionario, che ripete mille volte le stesse cose, che risponde a tono a tutti, adulti e piccini, che si mette sempre in mostra, che tende ad evidenziare ciò che di buono fa lui e ciò che di terribile e sbagliato fanno i compagni. E' il provocatore d'eccellenza, quello che stuzzica continuamente i compagni e che generalmente provoca una reazione non sempre positiva. Questo aspetto prevale nei bimbi con DSA che non sono aiutati adeguatamente. Soprattutto nei maschietti con una indole forte e spavalda.
- 2) Il bambino “silenzioso”. Quello che tende al silenzio, che si isola, che diventa pensieroso e assorto, che non comunica con gli amici e con i compagni di classe. Ne tantomeno con le insegnanti e i genitori a casa. Dice sempre che va tutto bene ma si confronta poco con il gruppo classe e non ama stare con gli altri anche fuori dal contesto scuola. Si sente molto spesso non adeguato e/o incapace, spesso verbalizza anche questa sua idea. Questo aspetto è maggiormente prevalente tra le bambine o tra i maschietti che hanno una indole tranquilla..

In questi bambini, spesso si evidenziano alcuni atteggiamenti che portano alla concentrazione maggiore quando si è in classe o si è impegnati in una qualche attività. Spesso si dondolano sulla sedia, arrotolano una ciocca di capelli ad un dito, hanno qualcosa nelle mani che girano e rigirano, una penna a cui tolgono e mettono il tappo, un foglio che scarabocchiano, ecc. Tutte queste situazioni provocano in chi le compie una sorta di “senso ritmico” che li aiuta nella concentrazione e nell'attenzione e quindi nel seguire meglio l'attività che stanno svolgendo. Ecco perché talvolta è controindicato impedire con la forza (quindi con un rimprovero) che il ragazzo faccia questa cosa. Magari lavorando sui tempi di attenzione e di concentrazione le manifestazioni di questo tipo si ridurranno sensibilmente.

Solitamente il problema di comportamento tende a migliorare quando comincia l'iter riabilitativo e il bambino inizia a percepire la sua reale

caratteristica. La consapevolezza di non essere “stupidi” ma solo dislessici ridimensiona di moltissimo l’aspetto comportamentale. Quando invece è fortemente consolidato è richiesto l’intervento degli specialisti per affrontare il “disturbo psicologico” conseguenza di anni di incomprensione da parte del mondo degli adulti.....sia a scuola che a casa.

COME SI MANIFESTANO I DSA?

Ogni dislessico è diverso dall’altro perché la dislessia, rappresentando una caratteristica del singolo soggetto, si presenta come un complesso di caratteristiche che ogni dislessico “può” condividere con gli altri in maniera più o meno consistente. Spesso, nei bambini dislessici l’acquisizione delle abilità connesse alle prime fasi dello sviluppo è stata più lenta rispetto alla media (ad esempio camminare, parlare, etc...), si parla dunque della presenza di “Fattori di rischio” (ritardo/disturbo di linguaggio, non gattonamento, ritardo motorio, mancini, ecc.)

I bambini con D.S.A. hanno problemi con la memoria a breve termine mentre, generalmente, hanno un’eccellente memoria a lungo termine.

Hanno problemi di memoria con l’informazione strutturata in sequenza come ad esempio imparare i giorni della settimana, i mesi dell’anno, le note musicali, le tabelline o l’alfabeto. Pensano principalmente per immagini.

Spesso hanno difficoltà a ricordare la loro data di nascita, il Natale o le stagioni; Spesso confondono la destra con la sinistra e non hanno una buona percezione del tempo che scorre con la conseguente possibilità di avere difficoltà nell’organizzazione e nell’essere puntuale. La lettura dell’orologio può non essere acquisita o risultare difficile.

Hanno molte difficoltà motorie fini, come allacciarsi le scarpe o i bottoni; Il modo in cui tengono in mano la penna, solitamente ma non sempre, è inconsueto. Possono essere ambidestri. Appaiono non coordinati e goffi nei movimenti. Non amano molto disegnare e soprattutto non amano assolutamente colorare.

Hanno notevoli difficoltà a mantenere l’attenzione e la concentrazione; durante le prove orali, nelle materie precedentemente studiate a casa, solitamente non hanno difficoltà (se non si presenta una difficoltà di linguaggio), ma ottengono scarsi risultati nelle prove scritte. Nelle rielaborazioni spontanee hanno notevoli difficoltà nello strutturare un discorso che abbia un senso e la giusta successione dei tempi.

Apprendono rapidamente attraverso l’osservazione, la dimostrazione, la sperimentazione e gli aiuti visuali. Sono molto vivaci e tendono ad evidenziare ciò che sanno fare bene per sopperire alla mancanza di ciò che a loro risulta difficile ottenere.

La lettura può apparire molto lenta e/o molto scorretta. Al contrario possono avere una ragionevole rapidità di lettura ma senza una buona comprensione. I bambini con D.S.A. non leggono in modo fluente. Sono lenti a scrivere, in modo particolare quando devono copiare dalla lavagna, commettono errori, saltano parole e righe, non utilizzano armoniosamente lo spazio del foglio. Molti scrivono con caratteri troppo grandi e/o troppo piccoli e preferiscono (e devono!!) scrivere in stampato maiuscolo. Possono avere difficoltà ad utilizzare il vocabolario, a memorizzare termini difficili e specifici delle varie discipline, ricordare gli elementi geografici o collocare in modo corretto l'ordine temporale degli eventi storici.

Il loro lessico spesso è povero, possono avere difficoltà nell'espressione verbale del pensiero; nel riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua italiana. Tutti i bambini con D.S.A. hanno difficoltà nell'apprendere le lingue straniere e in particolare nella loro espressione scritta. La non corrispondenza dei grafemi rende molto difficile la memorizzazione dei termini.

I maggiori problemi si evidenziano nell'apprendimento della lingua inglese a causa delle differenze tra la scrittura e la pronuncia delle lettere.

Molti bambini con D.S.A. hanno difficoltà a fare i calcoli in automatico, ad eseguire numerazioni regressive e le procedure delle operazioni aritmetiche (incolonnamento, riporto, ecc. a causa della difficoltà nella gestione dello spazio sul foglio).

Nel disturbo del calcolo possono essere compromesse diverse capacità, incluse quelle "linguistiche" (per esempio comprendere o nominare i termini, le operazioni o i concetti matematici, decodificare i problemi scritti in simboli matematici), quelle "percettive" (per esempio riconoscere o leggere simboli numerici o segni aritmetici e raggruppare oggetti in gruppi), quelle "attentive" (per esempio copiare correttamente i numeri o figure, ricordarsi di aggiungere il riporto e rispettare i segni operazionali), "matematiche" (per esempio seguire sequenze di passaggi matematici, contare oggetti e imparare le tabelline).

I bambini D.S.A. possono presentare una sola caratteristica o più caratteristiche (o tutte) contemporaneamente, inoltre la "alterazione" delle abilità dipende molto anche dall'entità della caratteristica presentata.

E' importante che in presenza di molti aspetti come quelli sopraelencati si intervenga tempestivamente sul bambino cercando di far eseguire una diagnosi che potrebbe fugare ogni dubbio attuando la possibilità di mettere in atto immediatamente tutti gli accorgimenti necessari.

Un bambino D.S.A. non riconosciuto può avere gravi problemi in termini di autostima. Non di rado, infatti, si giunge tardivamente ad una diagnosi di D.S.A. perché ci si sofferma a cercare la causa dei problemi psicologici riscontrati nel bambino.

Il rifiuto per tutto ciò che riguarda la scuola, la mancanza di interesse, i frequenti "mal di pancia" mattutini, la chiusura in se stessi, l'aggressività o al contrario l'apatia, la sensazione di inadeguatezza, l'ansia esagerata, la frustrazione nell'incapacità continua di eseguire i compiti richiesti, sono i sintomi più evidenti che

dovrebbero portare la famiglia ad interpellare uno psicologo, il quale, nella maggior parte dei casi riscontra l'origine proprio nel mancato riconoscimento di D.S.A. E' importante interpretare correttamente questi disagi psicologici, non come causa di D.S.A. ma, al contrario, come la **conseguenza**.

Parallelamente, in maniera commisurata alle necessità individuali, stabilite dagli specialisti che seguono il bambino, e all'entità del disturbo di apprendimento, si deve garantire l'uso di alcuni strumenti dispensativi e compensativi quali:

- Dispensa dalla lettura a voce alta e dalla scrittura veloce sotto dettatura
- Garantire l'uso del vocabolario digitale di italiano, inglese, greco, latino, ecc.
- Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline
- Dispensa dallo studio delle lingue straniere in forma scritta
- Garantire tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio, in alternativa ridurre la quantità dell prove ma non i contenuti.
- Organizzazione di interrogazioni programmate
- Assegnazione di compiti a casa in misura ridotta;
- Possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine.

Queste sono solo alcune linee guida. A seconda delle esigenze individuali dell'alunno con D.S.A., gli insegnanti, affiancati ed in collaborazione con gli specialisti che seguono il bambino, attraverso l'osservazione diretta, possono trovare nuove strategie didattiche e nuovi strumenti compensativi più efficienti per il successo formativo dei loro scolari.

L'autonomia scolastica agevola e semplifica questi percorsi sperimentali individualizzati che, se ritenuti efficaci, possono diventare modelli educativi condivisibili con la rete scolastica nazionale

COSA DICE LA NORMATIVA?

- ❖ Legge 517/77 Sulla programmazione educativa individualizzata
- ❖ Legge 59/97 Autonomia didattica finalizzata al diritto di apprendere
- ❖ D.P.R. 275/99 Regolamento dell'autonomia
- ❖ Legge 53/03 Personalizzazione della didattica
- ❖ Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 Applicazione degli strumenti compensativi e misure dispensative.
- ❖ Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 Precisazione sull'utilizzo delle note in tutte le fasi del percorso scolastico, compresi i momenti di valutazione.
- ❖ Nota MIUR 1787 del 1.03.05 Riguarda gli esami di Stato: invito ad adottare, in particolare per la terza prova, ogni iniziativa per ridurre le difficoltà.

- ❖ Nota MIUR 4798 del 27.07.05 Coinvolgimento della famiglia
- ❖ O.M. n° 22 del 20.02.2006
- ❖ C.M. n° 28 del 15.03.2007 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007
- ❖ Nota MPI 4600 del 10 maggio 2007 Disturbi di apprendimento: indicazioni operative
- ❖ Prot .13925 – 4/9/2007 Disturbi Specifici di Apprendimento in allievi non certificati in base alla legge 104/92 – Suggerimenti operativi
- ❖ Prot. n.MOT3/3627/M350 del 16.09.2004 Procedure d'esame per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori di candidati affetti da dislessia
- ❖ Art. 10 DPR 122 del 22/06/2009 “Regolamento per la valutazione dello studente”

COSA SONO GLI STRUMENTI DISPENSATIVI E COMPENSATIVI

I bambini e i ragazzi che hanno una diagnosi di disturbo specifico di Apprendimento, hanno la possibilità di usare, dove necessario, gli strumenti compensativi:

- Tabella dei mesi, dell'alfabeto e dei diversi caratteri,
- Tavola pitagorica
- Tabella delle misure e delle formule geometriche
- Calcolatrice
- Registratore
- Cartine geografiche e storiche ben visibili sul computer
- Computer con programmi di videoscrittura, con correttore ortografico, con sintesi vocale, con programmi per mappe concettuali, ecc
- Cassette registrate (dagli insegnanti, dagli alunni, e/o allegate ai testi), mediante anche la predisposizione in ogni scuola di una fonoteca scolastica contenente il testo parlato dei libri in adozione, ed altri testi culturalmente significativi, (possibilità di collaborazione col Centro del "Libro parlato" dell'Unione Italiana Ciechi)
- Dizionari di lingua straniera digitali (inglese, italiano, latino greco, francese, ecc)
- Tabelle dei simboli e/o delle regole e delle formule
- Traduttore
- Richiesta alle case editrici di produrre testi anche ridotti e contenenti audio-cassette o cd-rom.

COME SI EFFETTUA LA DIAGNOSI DI DSA

Protocollo diagnostico di base per la valutazione dei DSA

PROFESSIONALITÀ COINVOLTE NELLA VALUTAZIONE DEI DSA

- Neuropsichiatra infantile, psicologo o neuropsicologo per la valutazione cognitiva
- Psicologo per l'approfondimento psicodiagnostico, per la valutazione dell'apprendimento e la valutazione della personalità.
- Logopedista, Psicopedagogista e Psicomotricista per gli approfondimenti specifici e dettagliati

PROCEDURA DIAGNOSTICA:

- Prima visita di accoglienza, raccolta anamnesi e valutazione delle problematiche presentate
- Somministrazione dei test in due – tre giornate.
- Stesura della diagnosi di inclusione/esclusione della sindrome dislessica
- Restituzione della diagnosi alla famiglia con comunicazione dell'esito dei test.

PROTOCOLLO DIAGNOSTICO E LINEE GUIDA PER GLI OPERATORI

- Valutazione della presenza o assenza di patologie neurologiche
- Valutazione della presenza o assenza di psicopatologie primarie
- Valutazione della presenza o assenza di deficit uditivi o della visione
- Valutazione con prove standardizzate per:
 - Efficienza intellettiva
 - Lettura nelle componenti di Correttezza e Rapidità di un brano
 - Correttezza e Rapidità nella lettura di liste di parole e non parole
 - Scrittura nella componente di dettato ortografico
 - Calcolo nella componente del calcolo scritto e del calcolo a mente, lettura di numeri e scrittura di numeri

COME INTERVENIRE

Cosa fare con un ragazzo con D.S.A.?

- ❖ Fargli usare gli strumenti compensativi
- ❖ Incoraggiarlo e lodarlo
- ❖ Condurre ogni sforzo per aiutarlo a costruire la fiducia in sé
- ❖ Trovare una attività in cui riesca bene
- ❖ Assegnare meno compiti
- ❖ Fargli usare testi ridotti non in contenuti ma in quantità
- ❖ Nello scritto valutare il contenuto e non la correttezza ortografica
- ❖ Prediligere le prove orali
- ❖ Lasciare lavorare il ragazzo con il testo aperto e/o con le mappe concettuali ben visibili
- ❖ Evitare la compassione, ma comprendere la sue reali difficoltà
- ❖ Se non ha una diagnosi, e si ha un sospetto, mettersi in osservazione assieme ai colleghi, se le difficoltà persistono, chiedere un incontro con i genitori esponendo eventuali dubbi e consigliando un controllo con la ASL
- ❖ Dispensarlo o non considerare nella valutazione l'elaborazione scritta delle lingue straniere

Cosa non fare con un ragazzo con D.S.A.

- ❖ Evitare di farlo leggere ad alta voce su richiesta ma attendere che si offra (se vuole leggere non impedirglielo)
- ❖ Segnalare gli errori nei testi scritti penalizzando la valutazione dell'elaborato
- ❖ non dare liste di parole da imparare a memoria
- ❖ non fargli ricopiare il lavoro svolto
- ❖ non paragonarlo agli altri
- ❖ non definirlo lento, pigro, svogliato o stupido

IL RUOLO DELLA SCUOLA

È fondamentale il ruolo svolto dagli insegnanti sia nel riconoscimento che nella successiva presa in carico dei bambini con D.S.A.

Dal momento in cui un bambino si presenta con una diagnosi la scuola deve essere in grado di attivarsi affinché esso non sia penalizzato. La scuola deve fare in modo che il bambino possa apprendere ed esprimere tutta la sua intelligenza seguendo le indicazioni date dagli specialisti e dagli enti che si occupano di formazione docenti.

I bambini D.S.A. per apprendere hanno bisogno che vengano attivati dei canali di insegnamento diversi da quelli convenzionali, ma ancor prima hanno necessità che gli venga permesso di utilizzare tutti gli strumenti compensativi di cui necessitano.

L'insegnante con in classe uno o più bambini dislessici dovrebbe modificare la modalità di insegnamento come ad esempio leggere sempre per tutti ad alta voce le consegne degli esercizi da svolgere, oppure preparare e presentare le lezioni avvalendosi dell'aiuto di immagini o drammatizzando gli argomenti, ancora potrebbe somministrare verifiche scritte sotto forma di questionario o permettere ai bambini interrogarsi di avvalersi di mappe concettuali o mentali da loro stessi create o utilizzate durante lo studio a casa o in classe.

Molto importante è sempre e comunque il continuo dialogo tra scuola e famiglia in modo da creare un'intesa di rapporti atti a far sì che il bambino possa vivere il tempo scuola nel migliore dei modi possibili.

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

Quando la scuola segnala alla famiglia un eventuale possibile DSA a carico del figlio, essa deve attivarsi per fugare ogni dubbio.

Qualora si arrivi alla diagnosi è importante non allarmarsi e non deprimersi. È importante sapere che la diagnosi viene vissuta dal bambino come un momento in cui finalmente si sente compreso.

La famiglia deve attivarsi a casa dotandosi di tutti gli strumenti necessari per promuovere l'autonomia nello studio inoltre deve seguire tutte le indicazioni terapeutiche consigliate dallo specialista come ad esempio i cicli di logopedia.

La famiglia deve, al pari della scuola, sostenere il bambino cercando di promuovere tutte quelle attività che possono potenziarne la naturale creatività accrescendo in questo modo la sua autostima. Importante è il dialogo con la scuola.



Quest'opera è soggetta alla licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 2.5 Italia License (<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/>)